

ISTITUTO COMPRENSIVO “A. MANZONI”



e-Safety Policy 2017/18

Approvato con delib. n.2 del Collegio Docenti del 10 Aprile 2018

Sommario

Leggi di riferimento

Principi generali

Introduzione

1. Ruoli e Responsabilità.
2. Condivisione e comunicazione della Policy all'intera comunità scolastica.
3. Gestione delle infrazioni alla Policy.
4. Monitoraggio dell'implementazione della Policy e suo aggiornamento.
 - Integrazione della Policy con Regolamenti esistenti.
5. Formazione e Curricolo.
 - Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti.
 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
 - Sensibilizzazione delle famiglie.
6. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della scuola.
 - Accesso ad internet: filtri, antivirus.
 - Gestione accessi.
 - E-mail.
 - Sito web della scuola.
 - Social network.
7. Protezione dei dati personali.
8. Strumentazione personale.
 - Per gli studenti.
 - Per i docenti.
9. Prevenzione, rilevazione e gestione dei casi.
 - Rischi nell'uso delle tecnologie digitali a scuola.
 - Azioni di prevenzione.

ISTITUTO COMPRENSIVO “A. MANZONI”

Le Leggi di riferimento:

- Nota MIUR.AOOUSPMI.REGISTRO UFFICIALE(U). 0021310.23-11-2017
- Legge n. 71 del 29 maggio 2017, *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo”*;
- Circolare dell’AGID (Agenzia per l’Italia Digitale) del 18 aprile 2017 n. 2/2017, pubblicata sulla GU del 5 maggio 2017;
- C. 3139/2016, *“Proposta di legge a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo”*;
- D. lgs. 305/2006 del 07/12/2006, Regolamento recante identificazione dei dati sensibili e giudiziari trattati e delle relative operazioni effettuate dal Ministero della pubblica istruzione, in attuazione degli articoli 20 e 21 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice in materia di protezione dei dati personali;
- L. 4/2004, Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici;
- D. lgs. 196/2003 Testo Unico sulla privacy entrato in vigore il 01/01/2004 che riassume le norme precedenti sulla privacy;
- D. lgs. 68/2003, Sulla regolamentazione per la tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione;
- C. M. 114/2002, Sulle infrastrutture tecnologiche nelle scuole e nuove modalità di accesso al sistema informativo;
- Legge n. 325/2000, Sull’adozione delle misure di sicurezza nel trattamento dei dati in applicazione dell'art.15 della Legge 675/1996;
- D.P.R. n. 275 del 25/02/1999, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 5;
- Legge n. 547/1993, *“Norme in materia di reati informatici”*;

PRINCIPI GENERALI

Quali principi generali cui attenersi in termini di etica e di buon uso dei servizi in rete, la nostra Scuola ha deciso di prendere come riferimento i principi proposti dal MIUR nel documento “La posizione italiana sui principi fondamentali di Internet” in cui i principi fondanti della rete sono suddivisi in cinque sezioni che identificano gli ambiti a cui tali principi afferiscono:

- a. Principi generali: internet bene comune, internet strumento cruciale per lo sviluppo e l’esercizio dei diritti umani, neutralità della rete e architettura aperta, benefici della tecnologia e della rete, modello decisionale trasparente con il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse;
- b. Cittadinanza in rete: accesso all’infrastruttura indipendentemente dal luogo di residenza, punti di accesso ad internet, accesso e riutilizzo dei dati del settore pubblico, accessibilità come strumento di inclusione, diritti umani e libertà fondamentali in rete e per mezzo della rete, auto-organizzazione e autonomia degli individui in rete;
- c. Consumatori e utenti della rete: competenze digitali, identità digitale, riservatezza, accesso, archiviazione e cancellazione dei dati personali;
- d. Produzione e circolazione dei contenuti: condivisione dei contenuti e della conoscenza in rete, proprietà intellettuale in ambiente digitale;
- e. Sicurezza in rete: infrastrutture di interesse nazionale, sicurezza in rete, internet, comunicazione di crisi e operazioni di soccorso, protezione dei soggetti deboli.

ISTITUTO COMPRENSIVO “A. MANZONI”

INTRODUZIONE

La presenza sempre più diffusa delle tecnologie digitali pone nuove attenzioni dal punto di vista del loro uso sicuro, consapevole e positivo ma permettono anche la trasformazione dell'insegnamento e dell'apprendimento nelle scuole. La comunità scolastica ha un ruolo fondamentale nel garantire che bambini e adolescenti siano in grado di utilizzare le tecnologie digitali e che lo facciano in modo appropriato e sicuro.

Questo documento, elaborato in collaborazione con il Safer Internet Centre, nell'ambito del progetto Generazioni Connesse, vuole coinvolgere tutte le componenti della Comunità scolastica: il personale della scuola, gli alunni e le famiglie per definire l'insieme di regolamenti, linee di azione e attività da porre in essere per facilitare e promuovere l'utilizzo delle TIC nella didattica e attraverso lo sviluppo di competenze digitali, determinare anche una prevenzione rispetto ai rischi delle tecnologie digitali nonché le misure di gestione di situazioni problematiche.

1. Ruoli e Responsabilità

Le componenti della comunità scolastica, devono favorire il perseguimento degli obiettivi prefissati con ruoli diversi e obiettivi

1) Dirigente scolastico deve:

- Garantire una formazione adeguata del personale scolastico;
- garantire l'esistenza di un sistema in grado di consentire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza on-line;
- supportare i docenti nelle procedure per la segnalazione e gestione dei casi che dovessero verificarsi.

2) Animatore digitale e il team per l'innovazione devono:

- individuare i fabbisogni dell'istituto;
- Cogliere monitorare e rilevare le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola;
- Favorire la formazione interna per lo sviluppo della “scuola digitale” e della sicurezza in rete;
- proporre soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative e sostenibili;

3) Docenti devono:

- Formarsi sull'utilizzo delle tecnologie digitali, sulle problematiche attinenti;
- Garantire che le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di internet siano integrate nel curriculum di studio e nelle attività didattiche;
- Favorire un uso critico e consapevole di Internet a scuola e a casa,
- comunicare ai genitori difficoltà, bisogni o disagi espressi dai dati rilevati a scuola e connessi all'utilizzo delle TIC, al fine di approfondire e concordare coerenti linee di intervento di carattere educativo;
- segnalare al Dirigente scolastico e ai genitori qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o di internet, per l'adozione delle procedure previste dalle norme.

4) Alunni, tenendo conto del grado di maturità e di apprendimento, devono:

- costruire una cittadinanza digitale comprendendo le potenzialità offerte dalle TIC;
- conoscere e rispettare il diritto d'autore;
- conoscere le buone pratiche di sicurezza on-line;
- adottare condotte rispettose degli altri anche quando si comunica in rete;

ISTITUTO COMPRENSIVO “A. MANZONI”

- comunicare con gli adulti di riferimento sull'uso e sui rischi delle tecnologie e della rete;

5) Genitori devono:

- Collaborano con la comunità scolastica per l'utilizzo consapevole delle TIC nella didattica;

- Contrattano le regole per un utilizzo corretto delle TIC e della rete;

- Monitorano l'uso che i figli fanno di internet e dei vari dispositivi.

2. Condivisione e comunicazione della Policy all'intera comunità scolastica

Il presente documento sarà reso noto al personale scolastico, agli alunni, le famiglie e pubblicato sul sito web.

Periodicamente si attiveranno incontri dedicati alla prevenzione dei rischi associati all'utilizzo di internet e delle tecnologie digitali, rivolti agli studenti e/o ai genitori, con il coinvolgimento di esperti e associazioni che si occupano della materia.

3. Gestione delle infrazioni alla Policy.

Nel sanzionare le infrazioni al regolamento si terrà conto dell'entità dell'infrazione, ma anche dell'età degli alunni.

Nei casi più gravi potrebbero anche configurarsi reati perseguibili d'ufficio o a querela di parte.

4. Monitoraggio dell'implementazione della Policy e suo aggiornamento.

Il monitoraggio dell'implementazione della policy e il suo eventuale aggiornamento sarà svolto annualmente dal Dirigente Scolastico con la collaborazione dell'Animatore Digitale e del Team per l'innovazione.

Integrazione della Policy con Regolamenti esistenti.

La Policy va ad integrarsi con gli obiettivi del PTOF, con il regolamento di istituto, con il regolamento sull'uso dei dispositivi elettronici e con la normativa vigente.

5. Formazione e curricolo

- Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti.

“La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.” Il Curricolo della scuola del primo ciclo di istruzione sulle competenze digitali per gli alunni è trasversale alle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali 2012. Pertanto tutti gli insegnanti e tutti gli insegnamenti sono coinvolti nella sua costruzione.

-Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali con la partecipazione dell'Istituto al progetto “Generazioni Connesse” del Safer Internet Center. Si prevede anche una fase di autoaggiornamento degli insegnanti tramite materiali informativi sulla sicurezza in internet reperibili sul web, in particolare sul sito di Generazioni Connesse (www.generazioniconnesse.it). È stato inoltre individuato il referente per il cyberbullismo.

Sensibilizzazione delle famiglie.

Nell'ambito del progetto “Generazioni Connesse”, si sono pubblicizzati sul sito della scuola i materiali a disposizione delle famiglie per sensibilizzarle sui problemi legati ad un uso non corretto di internet e delle tecnologie digitali, anche al di fuori della scuola.

6. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della scuola.

Accesso ad internet: filtri, antivirus.

L'accesso a internet è possibile e consentito per la didattica in tutti i plessi della primaria e della secondaria di primo grado, attraverso reti LAN e WiFi; al momento l'accesso per gli studenti non

ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MANZONI"

risulta filtrato quindi le credenziali delle WiFi non devono essere loro fornite, e il lavoro sulle postazioni fisse è vigilato e mediato dai docenti.

Social network.

Attualmente I Docenti stanno sperimentando l'uso di piattaforme didattiche protette: social learning interamente dedicati alla didattica per creare classi virtuali, condividere risorse, realizzare contenuti multimediali, assegnare verifiche e dialogare in maniera "social" tra docenti, studenti e famiglie

7. Protezione dei dati personali.

Il personale scolastico è "incaricato del trattamento" dei dati personali (degli alunni, dei genitori, ecc.), nei limiti delle operazioni di trattamento e delle categorie di dati necessarie ai fini dello svolgimento della propria funzione e nello specifico della docenza (istruzione e formazione). Tutto il personale incaricato riceve poi istruzioni particolareggiate, applicabili al trattamento di dati personali su supporto cartaceo e su supporto informatico, ai fini della protezione e sicurezza degli stessi. All'inizio dell'anno scolastico, viene inoltre fornita ai genitori:

- informativa e richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei dati personali degli alunni eccedenti i trattamenti istituzionali obbligatori.
- liberatorie per l'utilizzo delle immagini.

8. Strumentazione personale

Per gli studenti

La gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet- è normata dal REGOLAMENTO D'ISTITUTO.

Per i docenti

Durante le lezioni è consentito l'utilizzo di smartphone, tablet, ecc. solo a scopo didattico, ad integrazione degli strumenti scolastici disponibili.

9. Prevenzione, rilevazione e gestione dei casi

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano. DPR 24 giugno 1998, n. 249

PREVENZIONE

La Scuola ha scelto una politica interna, ma che sia pro-attiva, tesa cioè a creare un ambiente di apprendimento sereno e sicuro in cui sia chiaro sin dal primo giorno di scuola che (cyber)bullismo, prepotenza, aggressione e violenza non sono permessi, in cui ci sia l'apertura necessaria all'incoraggiamento a parlare di sé e dei propri problemi, che stimoli alla partecipazione diffusa di tutta la comunità scolastica nelle azioni finalizzate al contrasto del (cyber)bullismo, che insegni ad interagire in maniera responsabile.

Contrastare il bullismo implica la creazione di una comunità solidale, in cui ogni allievo accetta sia il diritto di vivere una scuola senza violenza, sia la responsabilità di difendere i compagni più vulnerabili. Il coinvolgimento dei coetanei è indispensabile per creare un clima di solidarietà, combattere l'omertà e l'indifferenza, incoraggiare le vittime a chiedere aiuto, sottrarre al bullo i potenziali proseliti.

Azioni

ISTITUTO COMPRENSIVO “A. MANZONI”

Premesso che non ci sono ricette sicure per eliminare il (cyber)bullismo, la Scuola ha scelto di impegnarsi su più fronti per essere zona libera da (cyber)bullismo, nel corso dell'anno scolastico sono state realizzate le seguenti azioni:

1. peer education: il gruppo dei Peer, dieci alunni delle classi seconde formati da educatrici all'interno del progetto “Generazioni connesse”, seguiti e sostenuti da un docente di riferimento, ha effettuato nel corso dell'anno scolastico interventi in tutte le classi prime e seconde, interverrà l'anno prossimo in tutte le classi prime e, con il supporto del docente di riferimento, passerà il testimone ad un nuovo gruppo di peer educator.

Nel corso del prossimo anno scolastico la Scuola intende:

1. proseguire l'attività di peer education come indicato sopra;
2. proporre a tutte le classi con il supporto dei docenti del gruppo di progetto “Generazioni connesse” le attività elaborate quest'anno.
3. elaborare un proposta di approccio curricolare inserendo attività di sensibilizzazione nell'azione didattica da svolgere in classe a cura dei docenti utilizzando filmati (ad esempio Gaetano per le classi prime, Inside out per le classi seconde, La solitudine dei numeri prime per le classi terze), episodi di cronaca recenti o testi come stimolo per la discussione in classe, l'acquisizione di consapevolezza del problema, delle motivazioni sottostanti e delle conseguenze e la promozione di un sistema di regole e di una cultura anti prepotenze nella classe.
4. promuovere la diffusione della conoscenza delle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo del MIUR.
5. implementare la eSafety Policy con il contributo di tutte le componenti (docenti, studenti, famiglie, personale A.T.A.).
6. presentare la eSafety Policy così redatta agli Organi Collegiali e quindi inserirla nel sistema di regolamenti della Scuola e renderla pubblica sul sito della Scuola.

RILEVAZIONE

Che cosa segnalare

Le tipologie di comportamenti online da segnalare sono:

1. Offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su social network o tramite telefono (ad esempio telefonate mute);
2. Diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite il cellulare, siti web o social network;
3. Esclusione dalla comunicazione on-line, dai gruppi;
4. Furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, social network, ecc.

Come accorgersi se un alunno/un'alunna è coinvolto/a in casi di (cyber)bullismo?

Accorgersi di episodi di (cyber)bullismo non è sempre facile perché le prevaricazioni avvengono in luoghi virtuali in cui gli adolescenti si ritrovano. Per cui è necessario cogliere i segnali che i ragazzi ci lanciano quando si trovano in una situazione di disagio o di difficoltà. Per interpretare meglio questi segnali è opportuno tenere presenti alcuni indicatori che ci possono aiutare per verificare se nella classe sono presenti episodi di prevaricazione. Esempi di domande stimolo utili per arrivare all'identificazione del problema sono presenti nei materiali di supporto dell'area scuole del sito generazioni connesse.

Come segnalare: con quali strumenti e a chi

La scuola ha previsto i seguenti strumenti per far uscire allo scoperto il problema:

- le “**bully boxes**”: cassette situate in alcuni punti della scuola in cui gli studenti anonimamente potranno segnalare le proprie preoccupazioni o esperienze, scrivendole e imbucandole.

ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MANZONI"

- il **"counselling"**: un insegnante che mette la propria competenza al servizio dei ragazzi, fornendo uno sportello di ascolto.

Il gruppo dei **"Peer"**: alunni appositamente formati, che potranno avere la funzione di supporto e di aiuto tra pari.

Una volta rilevato il fatto, cosa deve fare la Scuola?

Per questo la nostra Scuola opererà una politica di intervento sia **reattiva** che **pro-attiva**. Quella **reattiva** dovrà prevedere azioni di supporto al (cyber)bullo perché compia un processo di maturazione che lo porti a comprendere che qualsiasi forma di sopraffazione non è accettabile. Quella **proattiva**, richiede la partecipazione di tutte le componenti della comunità scolastica e dovrà essere rivolta a insegnare a tutti, potenziali bulli e vittime, sia come essere assertivi, sia come saper gestire la propria aggressività e istinto di sopraffazione, promuovendo un'interazione tra pari più responsabile.

Come gestire le segnalazioni

Le tappe da seguire quando si presenta un caso di (cyber)bullismo sono:

- fermare immediatamente l'abuso;
- dare sostegno alla vittima;
- lavorare sul gruppo classe affinché riconosca la gravità dell'accaduto e la propria partecipazione attraverso il silenzio o forme blande di coinvolgimento;
- dare supporto al bullo con un programma educativo che si focalizzi su due fronti: il coinvolgimento attivo del gruppo dei pari per sviluppare l'empatia e l'intervento dei docenti per gestire l'aggressività e la rabbia.

Come già detto per la prevenzione, il coinvolgimento dei coetanei è indispensabile per garantire l'efficacia dell'intervento ed è finalizzato a:

- creare un clima di solidarietà;
- combattere l'indifferenza e la deresponsabilizzazione morale;
- incoraggiare le vittime a chiedere aiuto;
- sottrarre al (cyber)bullo potenziali proseliti.

LINEE GUIDA PER UNA SCUOLA LIBERA DA CYBERBULLISMO

LINEE GUIDA PER I RAGAZZI

- **Consigli per difendersi dai rischi legati all'uso delle nuove tecnologie**

Il cyber bullismo (ossia "bullismo" online) è il termine che indica atti di bullismo e di molestia effettuati tramite e-mail, sms, blog, social network e internet.

La forma online del bullismo ha alcune caratteristiche che la rendono particolarmente pericolosa perché:

1. il cyber bullismo è pervasivo: il cyber bullo può raggiungere la vittima in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento;
2. è un fenomeno persistente: il materiale diffamatorio può rimanere disponibile per molto tempo;
3. spettatori e cyber bulli sono potenzialmente infiniti;

ISTITUTO COMPRENSIVO “A. MANZONI”

4. i protagonisti sono diversi: il cyber bullo può essere anche una persona estranea, può agire singolarmente o in gruppo e può, se vuole, rimanere anonimo o protetto da un avatar o da un nickname.

Tutti quelli che osservano senza far nulla diventano corresponsabili delle azioni del cyber bullo; mettere un “like” su un social o condividere o commentare foto o video sottopone chi lo fa a una responsabilità maggiore.

LINEE GUIDA PER I GENITORI

- **Consigli per difendere i propri figli dai pericoli legati all’uso delle nuove tecnologie**

Molti bambini utilizzano internet già durante i primi anni della scuola primaria (6-7 anni). È importante sottolineare che è fondamentale l’accompagnamento all’utilizzo di internet da parte di un adulto (genitore, insegnante, educatore) in relazione all’età del bambino.

I bambini al di sotto dei 10 anni, in genere, non avendo ancora sviluppato le capacità di pensiero critico necessarie, non sono in grado di esplorare il web da soli.

Con la preadolescenza e l’adolescenza si intensifica l’uso di Internet: i giovani scaricano musica, utilizzano motori di ricerca per trovare informazioni, visitano siti, inviano e ricevono sms, la posta elettronica e i giochi online. La supervisione degli adulti è quindi fondamentale anche in questa fase, poiché una maggior conoscenza e consapevolezza legate alla crescita non mettono comunque al riparo dai rischi della Rete.

LINEE GUIDA PER LA SCUOLA

- **Suggerimenti per prevenire il cyber bullismo e promuovere un uso critico della rete tra gli studenti**

ISTITUTO COMPRENSIVO “A. MANZONI”

È proprio nel mondo della scuola che il bullismo, il più delle volte, si genera e si manifesta: il bullo attua le sue prepotenze e la vittima vive il suo dramma, facendo sì che l'esperienza scolastica acquisisca una connotazione negativa che va ad influire sul normale sviluppo dei soggetti coinvolti. I giovani, siano essi bulli o vittime, difficilmente parlano o si sfogano con gli adulti di quello che succede loro, gli uni per non essere scoperti e gli altri per paura di peggiorare la loro situazione. Ecco perché la scuola rappresenta il luogo migliore in cui poter iniziare a fare prevenzione e in cui promuovere sia una cultura pro-sociale che veda, nell'altro diverso da sé, solo un altro modo di essere, né migliore, né peggiore, sia una cultura del confronto e del dialogo aperto, dove apprendere che il bullismo è un comportamento sbagliato e che solo parlandone lo si può riconoscere e sconfiggere.

La scuola, così come i genitori, ha il compito di guidare il ragazzo ad acquisire competenza e quindi anche una buona sicurezza, valorizzandolo ed apprezzando le sue qualità personali positive

MUGNANO DEL CARDINALE

10/04/2018

IL Dirigente Scolastico

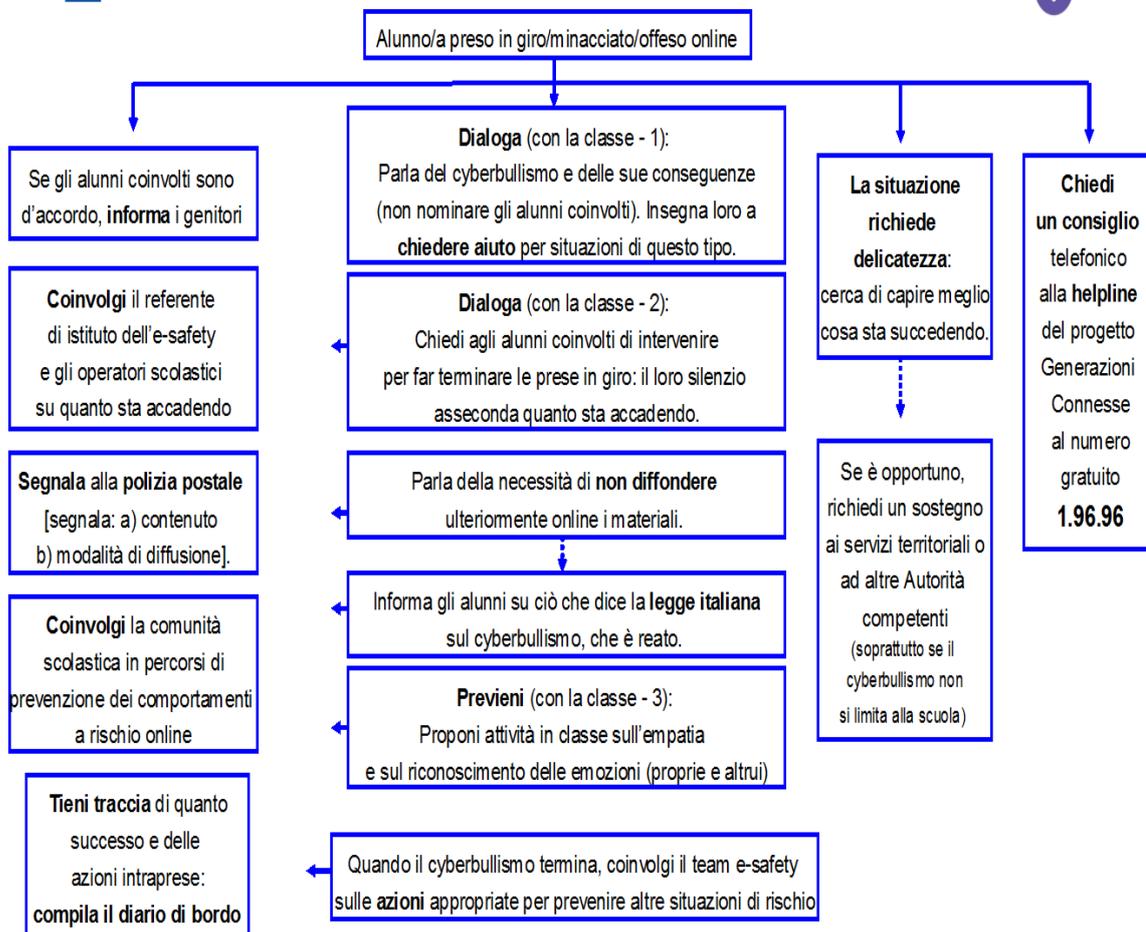
Dott.ssa Conte Luigia

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93

ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MANZONI"



Sicurezza in rete - Schema per la scuola Cosa fare in caso di... cyberbullismo?



© All rights reserved Generazioni Connesse 2015

